



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Mercoledì***

---

***10 gennaio***

---

***2024***

---

## AL SENATO UNA RISOLUZIONE BIPARTISAN

### Un piano straordinario per la messa in sicurezza del patrimonio sanitario pubblico. Pronti 11 miliardi

● Non si può più aspettare. Troppi ospedali pubblici versano in una situazione critica, come ha mostrato il recente incendio all'ospedale di Tivoli in cui hanno perso la vita tre persone. Per una volta non è un solo problema di risorse: da anni esiste un tesoretto inutilizzato e destinato proprio all'edilizia sanitaria che la Corte dei Conti ha stimato in circa 10,5 miliardi. Il nodo risiede soprattutto nelle procedure che rendono difficile l'utilizzo dei fondi e la realizzazione degli interventi. Nasce da questa situazione una risoluzione bipartisan, a prima firma del senatore Francesco Zaffini (Fdi), che sarà esaminata oggi dalla commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato.

La risoluzione chiede al Governo di mettere in atto «un piano straordinario e urgente per la messa in sicurezza del patrimonio sanitario

pubblico».

Le aziende sanitarie e ospedaliere plaudono alla misura. Si «va nella giusta direzione», afferma il presidente Fiaso (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) Giovanni Migliore che ha ricordato che come l'organizzazione avevano già denunciato «la difficoltà delle aziende sanitarie nei percorsi di attuazione della normativa». Intanto, però, il processo di ammodernamento degli ospedali subisce una battuta d'arresto. Come segnala il Sole24 Ore, la rimodulazione del Pnrr, proposta dall'Italia e approvata dall'Ue lo scorso 8 dicembre, ha previsto il differimento della scadenza per la sostituzione di almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie da dicembre 2024 a giugno 2026. Il ritardo potrebbe derivare dalla richiesta avanzata da alcune Regioni: alcuni ospedali non sarebbero pronti a sostituire i dispositivi. [Redpp]

# SANITÀ

IL RICONOSCIMENTO

## INDISPENSABILE RESILIENZA

Le pazienti che sono più «compassionevoli» con se stesse, riescono ad affrontare meglio i cambiamenti che la cura comporta

## IL DIRETTORE GENERALE

Alessandro Delle Donne: «Anche alla luce dei dati abbiamo previsto questa figura specialistica in tutti i team multidisciplinari»

# Il tumore si batte con la gentilezza

Lo studio elaborato dalle ricercatrici del servizio di psiconcologia dell'Oncologico

● **BARI.** Imparare ad essere gentili e compassionevoli con se stessi aiuta ad affrontare meglio la malattia e soprattutto ad affrontare i cambiamenti che il tumore porta con sé, a cominciare dalla caduta dei capelli. È questo il risultato preliminare di uno studio osservazionale presentato all'ultimo congresso nazionale della società italiana di psiconcologia che si è svolto a Brescia. La ricerca, elaborata dalle ricercatrici del servizio di psiconcologia e del laboratorio di biostatistica e bioinformatica dell'Istituto Tumori «Giovanni Paolo II» di Bari, è stata premiata come miglior poster presentato.

Lo studio ha fatto il punto sul benessere psicologico delle pazienti in trattamento oncologico e sulla percezione dell'immagine di sé. È noto infatti che molto spesso i trattamenti oncologici, in particolare la chemioterapia, producono cambiamenti, alcuni transitori, altri definitivi, nell'immagine corporea dei pazienti: caduta dei capelli, aumento o perdita di peso, danni alla pelle, segni e cicatrici a seguito di interventi chirurgici. Questi cambiamenti sono fonte di grande stress per tutti i malati di tumore e in particolare per le pazienti con tumore del seno perché questa patologia impatta in particolare sulla sfera delle femminilità e della fertilità.

Lo studio elaborato dalle ricercatrici dell'oncologico barese ha dimostrato che le pazienti che imparano ad essere compassionevoli con se stesse, dimostrandosi gentili e comprensive rispetto al momento di sofferenza e inadeguatezza che stanno vivendo, riescono ad affrontare meglio i cambiamenti che la cura della malattia comporta. Per contro, sentimenti di autocritica verso di sé sono correlati a sentimenti di insoddisfazione e maggiore stress. Da qui la necessità di potenziare e rafforzare i



## IL MIGLIOR POSTER

Le due psiconcologhe che hanno sviluppato la ricerca premiata a Brescia

servizi di sostegno psicologico e psicoterapeutico per le pazienti, con l'obiettivo di aiutare le persone ad allenare la loro capacità di essere resilienti.

«Sono molto orgoglioso di questo ennesimo riconoscimento ottenuto in un congresso nazionale», commenta a riguardo il direttore generale Alessandro Delle Donne «che ci dà ulteriore conferma della strada intrapresa: il sostegno psicologico ai pazienti oncologici non è un servizio accessorio ma fondamentale per la cura del tumore. Ecco perché abbiamo previsto la figura dello psiconcologo in tutti i team

multidisciplinari, ecco perché sosteniamo con convinzione tutte le iniziative che possano concretamente aiutare le pazienti ad affrontare i cambiamenti connessi ai trattamenti oncologici».

Il progetto di ricerca è stato finanziato nell'ambito di un progetto di ricerca finalizzata, finanziato direttamente dal Ministero della Salute che ha permesso, fra le altre cose, l'acquisto di una macchina per l'uso dei caschi refrigeranti anti-caduta dei capelli, attualmente a disposizione per tutti i pazienti in trattamento.

L'ALLARME BOOM DI CONTAGI DA COVID E MALANNI DI STAGIONE: MOLTI MEDICINALI COMINCIANO A SCARSEGGIARE

# Influenza, la Puglia verso il picco senza antinfiammatori e cortisone

## Negli scaffali mancano Nurofen, Clenil e anche Augmentin

CIRIACO M. VIGGIANO

Il picco dei contagi da influenza, sommato ai casi di Covid, si avvicina inesorabilmente. E la Puglia, dove nelle ultime settimane si è registrata un'autentica impennata, rischia di affrontare la fase cruciale della "guerra" ai virus senza armi: nelle farmacie cominciano a scarseggiare antinfiammatori e cortisone, indispensabili sia contro il coronavirus sia contro i malanni di stagione.

Sono migliaia i pazienti che, nelle ultime settimane, sono usciti dalle farmacie "a mani vuote". In molti punti vendita, infatti, scarseggia soprattutto il Nurofen, antinfiammatorio largamente utilizzato contro influenza e raffreddore: i flaconi di sciroppo e le confezioni di compresse, a cominciare da quelle con dosaggio da 200 milligrammi, sono quasi introvabili. Stesso discorso per il Clenil, farmaco a base di un derivato del cortisone usato per combattere asma bronchiale, riniti allergiche e altre patologie delle vie respiratorie. Come se non bastasse, le forniture di antibiotici largamente diffusi, come l'Augmentin, vanno da tempo a singhiozzo.

Al momento, per procurare questi farmaci basta attendere una manciata di giorni. Il timore, però, è che l'indisponibilità si trasformi in emergenza e che i tempi di approvvigionamento si dilatino proprio quando, in Puglia e nel resto d'Italia, è atteso il picco di contagi da influenza e Covid. L'andamento dei casi, infatti, dovrebbe peggiorare con il rientro di milioni di persone a scuola e in ufficio dopo la pausa natalizia. Secondo una stima al ribasso,



**Il rientro di tante persone a scuola e in ufficio fa impennare il numero dei casi: a Bari e dintorni l'incidenza è alta complice l'addio a mascherine e distanziamento**

che tiene conto solo dei casi segnalati, a letto ci sarebbe già un milione di italiani. La regione con il valore più elevato è la Campania, con 24,51 casi di influenza ogni mille assistiti, mentre l'intensità dei contagi è alta in Puglia e bassa in Basilicata. A ogni modo, la stagione influenzale 2023-2024 si appresta a superare, nel picco di contagi, tutte le precedenti, quando l'incidenza dei malanni di stagione era limitata da mascherine, di-

stanziamiento e campagne vaccinali imposti dal Covid.

Ma che cosa pensano i farmacisti della carenza di certi medicinali? «Il problema c'è - spiega Vito Novielli, presidente regionale di Federfarma - ed è dovuto non solo al picco delle richieste che caratterizza questo periodo, ma anche alla chiusura dei magazzini nel periodo natalizio per ferie o inventari. E poi non bisogna dimenticare le difficoltà di approvvigionamento di farmaci prodotti in altri Paesi o continenti». La carenza di certi medicinali, tuttavia, non deve spaventare i pazienti, almeno secondo i vertici di Federfarma: «Il consiglio - conclude Novielli - è quello di rivolgersi alle farmacie dove un'alternativa al prodotto richiesto si trova sempre». Dello stesso avviso Francesco Fullone, titolare di una farmacia a Bari e in passato presidente regionale di Federfarma: «Il sistema di approvvigionamento è senz'altro sotto stress, sebbene non si registri ancora l'emergenza dello scorso anno. Detto ciò, il Nurofen può essere sostituito da Tachipirina o paracetamolo e il Clenil da altri cortisonici per aerosol, ragion per cui non c'è nulla da temere».

L'INTESA GIUNTA EMILIANO, FEDERFARMA E ASSOFARM RINNOVANO L'IMPEGNO PER IMMUNIZZARE LA POPOLAZIONE

# Anti-Covid in farmacia pure nel 2024

## Accordo tra Regione e associazioni

I vaccini anti-Covid continueranno a essere somministrati nelle farmacie pugliesi fino al 31 dicembre 2024. Lo prevede l'accordo tra Regione Puglia, Federfarma e Assofarm appena prorogato dalla giunta Emiliano fino alla fine dell'anno. «Rispondiamo così - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese - alle esigenze della popolazione che spesso trova più facile rivolgersi alle farmacie di fiducia, abilitate alla somministrazione del vaccino anti-Covid sul territorio, per aumentare la copertura vaccinale e difendere così dall'infezione i più fragili». Ecco perché l'assessore Palese raccomanda senza indugio la vaccinazione, anche per l'influenza: «Non è affatto tardi, anzi l'arrivo della stagione invernale, con il ritorno a scuola dopo le feste, potrebbe causare lunghi strascichi di infezioni, in grado di riverberarsi sulle capacità di cura dei pronto soccorso e degli ospedali».

All'iniziativa ha aderito



circa la metà delle 1.200 farmacie presenti sull'intero territorio regionale. Qui i pazienti potranno recarsi per farsi somministrare sia il vaccino anti-Covid sia quello contro l'influenza di stagione. «Per il primo - fa sapere Vito Novielli, presidente regionale di Federfarma - abbiamo necessità di mettere insieme sei somministrazioni, visto che quello a nostra disposizione è un flaconcino multidose che consente di inoculare il farmaco a sei persone. Per quanto riguarda il vaccino contro l'influenza di stagione, invece, parliamo di un monodose che, come tale, può essere somministrato anche individualmente». Dal numero uno regionale di Federfarma arriva anche un invito a superare la ritrosia che molti manifestano nei confronti della vaccinazione: «Il consiglio - conclude Novielli - è quello di rivolgersi alle farmacie di fiducia dove i pazienti potranno avere tutte le risposte alle loro domande».

c.m.v.

# I QUARTIERI



## PICONE LA RICERCA SUGLI ASPETTI PSICOLOGICI DEL TUMORE E SULL'IMPORTANZA DELLA CURA DI SÉ L'Oncologico premiato in Lombardia

Imparare a essere gentili e compassionevoli con se stessi aiuta ad affrontare meglio la malattia e i cambiamenti che il tumore porta con sé. È questo il risultato preliminare di uno studio presentato all'ultimo congresso nazionale della società italiana di psiconcologia che si è svolto a Brescia. Lo studio, elaborato dalle ricercatrici del servizio di psiconcologia e del laboratorio di biostatistica e bioinformatica dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari, è stato premiata come miglior poster presentato.

Molto spesso i trattamenti oncologici producono cambiamenti, alcuni tran-



sitori, altri definitivi, nell'immagine corporea dei pazienti: caduta dei capelli, aumento o perdita di peso, danni alla pelle, segni e cicatrici a seguito di

interventi chirurgici. Questi sono fonte di grande stress per tutti i malati di tumore e in particolare per le pazienti con tumore del seno perché la patologia impatta sulla sfera delle femminilità e della fertilità. Lo studio elaborato dalle ricercatrici dell'oncologico barese ha dimostrato che le pazienti che imparano a essere compassionevoli con se stesse riescono ad affrontare meglio i cambiamenti che la cura della malattia comporta. Da qui la necessità di potenziare e rafforzare i servizi di sostegno psicologico per le pazienti, con l'obiettivo di allenare la capacità di essere resilienti.

**fra.sorr.**

# Influenza e virus, siamo al picco Puglia bollino rosso: 370mila casi

Andrea TAFURO

Bollino rosso per la Puglia, travolta da influenza e virus respiratori. Il numero di casi stimati nella settimana dal 25 al 31 dicembre 2023 è pari a 68.708, per un totale, dall'inizio della sorveglianza virologica, di circa 370.940 pugliesi costretti a letto con febbre alta, mal di gola, tosse e dolori muscolari. Un'epidemia ad "intensità alta" - così come descritta nel terzo report elaborato dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia - in cui il livello di incidenza delle sindromi simil-influenzali è pari a 18,70 casi per 1.000 assistiti. La fascia d'età pediatrica è quella

maggiormente colpita, con 39,89 casi per 1.000 assistiti nei bambini al di sotto dei 5 anni. Nella fascia d'età 5-14 anni l'incidenza è pari a 21,40 casi per mille assistiti, tra i 15 e i 64 anni l'incidenza è pari a 18,01 casi per mille assistiti, mentre negli over 64 il dato dei contagi ha iniziato a re-

gistrare un primo calo, con l'incidenza bloccata a 11,09 casi per mille assistiti.

Numeri che descrivono uno scenario sanitario complesso e ad alto rischio soprattutto per gli ospedali pugliesi presi d'assalto, in particolare per l'assistenza ad anziani, soggetti fragili e bambini. La Puglia si uniforma al quadro nazionale dove resta alto e sostanzialmente stabile il numero di casi registrati. Tra il 25 al 31 dicembre scorso, secondo il bollettino della sorveglianza RespiVirNet dell'Istituto Superiore di Sanità, sono stati poco più di 1 milione gli italiani colpiti da virus simil-influenzali. Tuttavia, nella nostra regione è evidente

**In Puglia è picco di casi di influenza, soprattutto tra i bimbi**



come la stagione 2023-24 dei virus respiratori sta superando con il suo picco d'incidenza quello di tutte le precedenti stagioni a partire dal 2009. Inoltre, dall'inizio della sorveglianza virologica, partita il 13 novembre 2023, sono ben 8 i pugliesi (sei over 60 e due bimbi di 1 e 2 anni) con sintomi gravi e costretti al ricovero ospedaliero. I pazienti in età pediatrica, superata la fase critica, sono ancora monitorati in ospedale.

Di pari passo in Puglia sono aumentati anche i contagi covid e diversi sono i casi di "Flurona", neologismo che deriva dalle parole flu (influenza) e corona (coronavirus): non è una malattia nuova, ma è la coesistenza delle due infezioni. Infine, con la riapertura delle scuole da tenere sott'occhio i contagi causati da Rhinovirus e virus respiratorio sinciziale.

Avanzano a rilento le campa-

gne vaccinali, tanto che la Giunta regionale ha approvato ieri la proroga, fino al 31 dicembre, dell'accordo tra Regione, Federfarma e Assofarm per la somministrazione, da parte dei farmacisti, dei vaccini anti Covid. «Rispondiamo così - spiega l'assessore alla Sanità, Rocco Palese - alle esigenze della popolazione che spesso trova più facile rivolgersi alle farmacie di fiducia abilitate alla somministrazione del vaccino anticovid, per aumentare la copertura vaccinale e difendere i più fragili. Raccomandiamo la vaccinazione, anche per l'influenza. Non è affatto tardi e anzi l'arrivo dell'inverno, con il ritorno a scuola dopo le feste potrebbe causare lunghi strascichi di infezioni, che potrebbero riverberarsi sulle capacità di cura di pronto soccorso e ospedali».

**I punti**

**Pesano anche le nuove normative per l'emergenza pandemie**

**I rincari**

**1** Uno dei motivi che determinano l'aumento dei quadri economici degli ospedali è l'incremento dei costi delle materie prime, che nell'ultimo periodo sono saliti del 15-20 per cento

**I percorsi Covid**

**2** Le nuove normative ministeriali impongono l'adozione di percorsi sanitari che possano isolare i pazienti nel caso in cui dovesse scoppiare una nuova pandemia come il Covid-19



▲ **Direttore Vito Montanaro** (dipartimento regionale Salute)

**Le soluzioni progettuali**

**3** Alcune soluzioni progettuali potrebbero essere incongrue e non giustificabili. Per questo il direttore del dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, ha avviato una verifica interna

**I tempi dilatati**

**4** Sotto accusa sono i tempi lunghi per la realizzazione dei progetti (che a volte causano anche aumenti di costi). Il consigliere Tammacco punta il dito contro la scarsità di operai per l'ospedale di Monopoli

*Il dossier*

# Ospedali d'oro, un faro sui costi aumentati: serve mezzo miliardo

di **Davide Carlucci**

La Regione accende un faro sui due nuovi ospedali d'oro del Sud Salento e di Andria. Due opere i cui costi sono lievitati incredibilmente nel corso dei mesi, passando da 142 a 416 milioni di euro nel primo caso e da 138 a 270 milioni nel secondo. «Stiamo esaminando i due piani clinico-gestionali – spiega Vito Montanaro, direttore del dipartimento Salute della Regione – per verificare la coerenza con le attuali regole nazionali, con la programmazione strategica e con la congruità economica rispetto alla fonte di finanziamento».

**Il mezzo miliardo**

Non è uno stop, assicura il manager, né un freno. Ma un chiarimento approfondito dopo alcune notizie su spese che rischiano di impennarsi, quello sì. Anche perché si pone un problema: dove trovare le risorse. Montanaro, da questo punto di vista, non teme: le somme residue nel fondo a disposizione dell'articolo 20 della legge 67 del 198, «sono sufficienti a coprire le esigenze». Circa mezzo miliardo di euro che potrebbero consentire di correre ai ripari. Prima di ripresentare al ministero della Salute i nuovi progetti con i quadri economici rivisti al rialzo, però, la Regione vuole vederci chiaro e accertarsi se le voci di spesa sono in linea con i parametri nazionali.

**Immeccanismi**

La normativa Covid. La guerra in Ucraina. E poi il conflitto israelo-palestinese. L'inflazione. E la necessità di dotare gli ospedali di attrezzature elettromedicali che nel corso degli anni diventano più sofisticate e quindi sempre più costose. Tutto va bene per giustificare i continui incrementi dei prezzi dell'edilizia sanitaria pugliese, un pozzo senza fondo che preoccupa per la tenuta delle casse regionali, che già deve fare fronte all'aumento di un incremento di 150 milioni della spesa corrente grazie agli extra costi legati al Covid e ora rischia di esaurire anche i capitoli per gli investimenti. Dopo l'ospedale del Sud Salento di Monopoli-Fasano nuove progettazioni stanno per arrivare all'attenzione della commissione bilancio, presieduta dal consigliere Fabiano Amati. Che se da un lato contesta i costi esagerati di alcune strutture in via di realizzazione, dall'altro ne reclama la necessità: proprio ieri ha segnalato il caso della «assenza della radiologia interventistica all'ospedale

Perrino, una carenza che genera morti», come riferiamo a pagina 4.

**La protesta dell'opposizione**

Tutti i soldi spesi in strutture che possono salvare vite sono benedetti. Ma questo rischia di diventare un alibi per incrementare ad libitum e il problema è che non sempre si sa dove attingere le risorse. Michele Picaro, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, attribuisce tutto questo alla «inefficienza» e alla «mancanza di pianificazione» della Regione nella gestione degli appalti. Ma aggiunge anche che «l'interesse collettivo di avere strutture a tutela della salute

della nostra regione, con spirito di opposizione costruttiva sarà tutelata». E offre la propria disponibilità a sostenere le interlocuzioni con il ministero della Salute, dove ricopre il ruolo di sottosegretario il suo riferimento politico Marcello Gemmato.

**L'auditorium di Foggia**

I maligni danno la colpa ai progettisti, che tenderebbero a portare verso l'alto il quadro economico, in rapporto al quale sono calcolate le loro parcelle. Certo, non gonfiando i prezzi, ma proponendo soluzioni che nei corridoi della Regione suscitano qualche perplessità, come l'ex-

tracosto di 8 milioni per realizzare un auditorium al monoblocco di Foggia, che pure ha la sua giustificazione ma che incide notevolmente su una spesa iniziale da 40 milioni.

**Le materie prime**

Del resto i costi salgono per motivazioni esterne, oggettive. La Regione aggiorna continuamente i prezziari delle opere finanziabili. L'ultimo adeguamento è di pochi giorni fa. L'aumento medio delle materie prime è fra il 15 e il 20 per cento. A far salire notevolmente i costi sono poi i cosiddetti «percorsi Covid», che cioè tengono conto del rischio di una nuova pandemia e quindi assicurano l'isolamento dei pazienti. Alcuni degli ospedali progettati in passato, inoltre, sono stati concepiti come scatole vuote, senza prevedere cioè quali attrezzature elettromedicali prevedere all'interno.

**I nuovi interventi**

Un problema che non si dovrebbe porre per l'ospedale del Nord Barese, che sorgerà tra Bisceglie e Molfetta e che parte da un valore, stimato nel progetto preliminare, di 192 milioni di euro, comprensivi di espropri, apparecchiature sanitarie e arredi. I progettisti sono stati convocati da Amati lunedì prossimo. Illustreranno lo stato dell'arte anche gli ingegneri che si stanno occupando dei nuovi reparti di neuropsichiatria infantile di Monopoli e di Bitonto, i cui costi non sono eccessivi – intorno ai 2 milioni di euro ciascuno – mentre preoccupano i tempi di realizzazione, che stanno già andando decisamente oltre il previsto.

**Pochi operai**

Il consigliere regionale Saverio Tammacco è allibito per i continui ritardi nella realizzazione dell'ospedale di Monopoli. «È da quando ho iniziato la mia attività in Consiglio che sento parlare di rinvii. Ora ascolto che non siamo ancora certi della fine dei lavori». Dal 2022 si sta scivolando verso la fine del 2024. «Il numero di lavoratori all'opera è più che dimezzato, rispetto a quanto dichiarato. Ma stiamo parlando della salute dei cittadini e per questo motivo non si può scherzare: non si può rimandare l'operatività di un ospedale che da anni doveva essere già attivo. Doveva essere già concluso e invece bisogna fare ancora le verifiche di funzionalità».



© **Andria**

Il rendering del progetto per il nuovo ospedale in corso di realizzazione nella Bat

*Il decreto Omnibus*

## Liste d'attesa, meno vincoli per i privati

Per smaltire le liste d'attesa «è consentito alle strutture private accreditate di poter utilizzare il budget di spesa contrattualmente determinato dalle aziende sanitarie locali di appartenenza sulla base del proprio fabbisogno, svincolato dall'attribuzione per disciplina». È una delle novità previste nel progetto di legge Omnibus che comincia il suo iter in consiglio regionale. La Regione sta promuovendo la realizzazione di un progetto pilota di sei mesi che consente ai cittadini residenti o domiciliati in Puglia di fruire di un incremento dell'offerta di prestazioni sanitarie at-



▲ Lo sportello di un Cup

traverso l'ampliamento del numero delle prestazioni ambulatoriali. Che le singole Asl pugliesi acquireranno «utilizzando i fondi

aziendali stanziati e non utilizzati dai privati erogatori». Prevista anche una norma anti-proliferazione di direttori di dipartimento nelle Asl e la riduzione del numero dei magazzini farmaceutici, con un risparmio di 54 milioni. Nuove norme per i cani: i Comuni potranno gestire direttamente i rifugi o affidare la gestione alle associazioni di volontariato protezionistiche o animaliste. E il recupero dei cani e dei gatti randagi dovrà essere effettuato «in modo indolore e senza arrecare traumi all'animale». – **d.carl.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Montanaro (dipartimento Salute): "Verifiche su Andria e Sud Salento" L'opposizione: "Inefficienti"**

**La Regione corre ai ripari nella vicenda dei rincari per riuscire a ultimare le nuove strutture**

© RIPRODUZIONE RISERVATA